Quali parole mancano perché queste frasi acquistino senso? Chiediamo ai bambini di individuarle. Trascriviamole in rosso (*a*, *di*) Rileggiamo e verifichiamo come ora le frasi abbiano un senso. Domandiamo:

• Le parole che abbiamo inserito quale ruolo svolgono all'interno della frase?

Consideriamo una frase alla volta. Evidenziamo la preposizione e usiamo le frecce per ricordare ai bambini la necessità di leggere prima e dopo.

Mi sento solo come un cucciolo abbandonato a ferragosto.

In questa frase la parola *a* introduce una relazione di tempo; collega *abbandonato* con *ferragosto* fornendoci in questo modo l'informazione relativa a quando il cucciolo viene abbandonato.

Nella seconda il termine *di* collega il predicato nominale con *velenosa biscia* introducendo l'elemento di comparazione che specifica rispetto a che cosa la paura è più viscida.

Concludiamo: queste parole servono a collegare due elementi della frase garantendo a essa un senso. Questi termini si chiamano *preposizioni*. Riportiamo sul cartellone le conclusioni e le preposizioni semplici usate nella nostra lingua.

L'ANGOLO DELLE PAROLE

sibilante strisciа
veleno a biscia

Giochi con i suoni delle parole

Come i poeti, giochiamo anche noi con i suoni delle parole. Dividiamo la classe in gruppi di tre e proponiamo le seguenti attività:

1. Ripeti il suono/1

Invitiamo i bambini a trascrivere su un foglio un elenco di almeno dieci parole formato da nomi, verbi, aggettivi contenenti un suono deciso da noi (per esempio TR, FR, S. Volendo possiamo attribuire a ogni gruppo un suono diverso.) Precisiamo che il suono può essere collocato in qualsiasi punto della parola. I gruppi devono utilizzare tutto o parte dell'elenco per produrre una poesia, anche *nonsense*, formata da 3-4 versi in rima.

2. Ripeti il suono/2

Assegniamo un suono e chiediamo a ogni gruppo di scrivere due nomi e un verbo che iniziano col suono indicato. Il loro compito consiste nel produrre una frase utilizzando le tre parole e altri vocaboli che inizino con lo stesso suono. Gli articoli e le proposizioni si possono invece usare liberamente.

scarica le schede www.lavitascolastica.it > Didattica

Scheda 1

ASCOLTARE E COMPRENDERE UN TESTO POETICO

• **Scheda per l'insegnante**: leggiamo la poesia una prima volta e invitiamo i bambini a prestare attenzione ai paragoni in essa contenuti. Leggiamo di nuovo soffermandoci in corrispondenza delle barrette, lasciando così il tempo ai bambini di trascrivere i paragoni sul loro foglio.

Aiuto che paura!
La senti che arriva
ti assale piano piano,
è come un gigante
o come un brutto nano. //
Fa correre i brividi
su e giù per la schiena,
a volte è più forte
di una grossa balena. //
Non sai che nome darle
ti fa sudar le mani
è come l'abbaiare
di più di cento cani. //
Si insinua minacciosa,
e sibilante striscia,
è più schifosa e viscida
di velenosa biscia. //
Se cerchi di prenderla
oppure di imbrigliarla
ti sfugge dappertutto
fai fatica a fermarla. //
Ma allora sai chi è
questa strana figura?
Io so che nome darle,
accidenti è la… paura! //

Parazzoli P. (2000). *Aiuto che paura!* Milano: Fabbri Editore.

Scheda 2A

LEGGERE E COMPRENDERE TESTI POETICI/1

• Leggi le due poesie che seguono.

Mi sento solo (1)
Mi sento solo come un verme solitario;
come un cammello quando incontra un dromedario,
come la freccia quando vola via dall'arco,
come un gorilla nella gabbia del bioparco.
Mi sento solo come un punto esclamativo,
come un articolo se manca il sostantivo,
come un incastro che non sa qual è il suo posto,
come un cucciolo abbandonato a ferragosto.
Mi sento solo come un anno bisestile,
come una perla che finisce in un porcile,
come un pollastro che conosce il suo destino.
Mi sento solo come solo può un bambino.

Carioli J. (2009). *I sentimenti dei bambini*. Milano: Mondadori.

Grrr! (2)
Tu fai tanto il grrradasso
perché sei alto e grrrosso,
un bullo grrrezzo e stupido
che grrrida a più non posso.
È vero, sono grrracile,
magro come un grrrissino
però divento un grrrizzly
se salgo sul grrradino!
Sei solamente un grrrullo
e non vali un grrran che,
te lo dico sul grrrugno:
GRRR! Sono meglio di te!

Carioli J. (2009). *I sentimenti dei bambini*. Milano: Mondadori.

LEGGERE UN TESTO POETICO RICONOSCENDONE LE CARATTERISTICHE.

Scheda 2B

LEGGERE E COMPRENDERE TESTI POETICI/2

• Rileggi la poesia *Mi sento solo* della scheda "Leggere e comprendere testi poetici/1" e completa. Torna regolarmente sulla poesia e cerca le informazioni che ti servono per svolgere bene il tuo lavoro.

1 Mi sento solo

La poetessa parla:
☐ di un cammello che incontra un dromedario.
☐ di un gorilla in una gabbia.
☐ di un bambino che si sente solo.
☐ di un cucciolo abbandonato a ferragosto.

A che cosa viene paragonato il protagonista della poesia? Scrivilo qui sotto, negli spazi appositi.

1. .....; *2.* .....;
3. .....; *4.* .....;
5. .....; *6.* .....;
7. .....; *8.* .....;
9. .....; *10.* .....;
11. .....; *12.* ..... .

Rifletti: secondo te, perché la poetessa utilizza così tanti paragoni? .....
..... .

La poetessa utilizza le rime; colora nello stesso modo le parole in rima tra di loro.

La poetessa usa:
☐ la rima baciata (AA-BB). ☐ la rima alternata (AB-AB).

Se tu dovessi associare questa poesia a un'emozione, quale sceglieresti tra quelle indicate?

☐ Rabbia. ☐ Paura. ☐ Solitudine. ☐ Invidia.

LEGGERE UN TESTO POETICO RICONOSCENDONE LE CARATTERISTICHE.

Scheda 2C

LEGGERE E COMPRENDERE TESTI POETICI/3

• Rileggi la poesia *Grrr!* della scheda "Leggere e comprendere testi poetici/1" e completa. Torna regolarmente sulla poesia e cerca le informazioni che ti servono per svolgere bene il tuo lavoro.

2 Grrr!

Che cos'è? Il grizzly è un orso di grandi dimensioni, molto feroce.

La poetessa parla:
☐ di un grizzly che sale su un gradino.
☐ di un orso arrabbiato.
☐ di un bambino che pensa di essere il migliore di tutti.
☐ di un bambino che reagisce all'arroganza di un altro bambino.

Il protagonista della poesia viene paragonato a:

1. .....; *2.* ..... .

La poesia si intitola *Grrr!*. A che cosa ti fa pensare questo suono?
.....

Quale altro titolo potresti mettere al posto di *Grrr!*?
.....

Osserva le parole che la poetessa utilizza. Noti qualcosa di particolare? Che cosa? Scrivilo qui.
.....

Se tu dovessi associare questa poesia a un'emozione, quale sceglieresti tra quelle indicate?

☐ Rabbia.
☐ Paura.
☐ Solitudine.
☐ Invidia.

LEGGERE UN TESTO POETICO RICONOSCENDONE LE CARATTERISTICHE.

Scheda 3A

SCRIVERE UNA POESIA/1

• Scrivi una poesia su un'emozione scelta da te. Segui le indicazioni che ti vengono fornite e aiutati con l'esempio.

	Esempio
1 Scegli l'emozione di cui tratterà la tua poesia e scrivila qui sotto.	Scegli l'emozione di cui tratterà la tua poesia e scrivila qui sotto. Noia
2 Ora che hai scelto l'emozione indica due caratteristiche che essa possiede e due effetti che produce. Caratteristica n. 1. ..... n. 2. ..... Effetto n.1. ..... n. 2.	Ora che hai scelto l'emozione indica due caratteristiche che essa possiede e due effetti che essa produce. Caratteristica n. 1 lenta. n. 2 si insinua. Effetto n. 1 diventa tutto grigio. n. 2 toglie ogni energia.
3 A quale persona, animale, oggetto o situazione potresti paragonare ciascuna delle caratteristiche e ciascuno degli effetti che hai inserito al punto 2? Scrivilo qui. Paragono la caratteristica. n. 1 a ..... n. 2 a ..... Paragono l'effetto. n. 1 a ..... n. 2 a	A quale persona, animale, oggetto o situazione potresti paragonare ciascuna delle caratteristiche e ciascuno degli effetti che hai inserito al punto 2? Scrivilo qui. Paragono la caratteristica. n. 1 a una lumaca; n. 2 a una biscia velenosa Paragono l' effetto. n. 1 a un giorno di nebbia; n. 2 alla febbre

SCRIVERE POESIE SEGUENDO UNO SCHEMA.

Scheda 3B

SCRIVERE UNA POESIA/2

• Prosegui il lavoro di scheda "Scrivere una poesia/1".

	Esempio
4 Ora trasforma 2 dei paragoni che hai indicato in similitudini e 2 in metafore. Registrale qui sotto. *1.* ..... ; *2.* ..... ; *3.* ..... ; *4.*	Ora trasforma 2 dei paragoni che hai indicato in similitudini e 2 in metafore. Registrale qui sotto. *1.* lenta lumaca; *2.* si insinua, velenosa biscia; *3.* diventa tutto grigio come un giorno di nebbia; *4.*ti toglie ogni energia, è come la febbre.
5 Concludi con una frase che sveli di quale emozione stai parlando. Scegli fra quelle che ti vengono qui proposte o"inventane" una tu! – Sai di cosa sto parlando? Un nome ce l'ha: ..... – Lo sai che cos'è? È la ..... – Lo sai qual è il suo nome?	Concludi con una frase che sveli di quale emozione stai parlando. Scegli fra quelle che ti vengono qui proposte o"inventane" una tu! – Qual è il suo nome? : NOIA!
6 "Mescola" tutto e scrivi la poesia sul quaderno.	"Mescola" tutto e scrivi la poesia sul quaderno. Lenta lumaca, lenta si insinua, velenosa biscia. Tutto diventa grigio come grigio giorno di nebbia. Toglie ogni energia, è come una febbre che non vuole andare via. Qual è il suo nome? NOIA!

"Gioca" coi suoni delle parole. Usa rime, allitterazioni...

SCRIVERE POESIE SEGUENDO UNO SCHEMA.

Le schede continuano sul web • www.lavitascolastica.it > Didattica

Difficoltà di apprendimento

di Adriana Molin

Scrivere a scuola

A conclusione delle attività, cerchiamo di comprendere se i bambini hanno sviluppato le capacità di scrittura necessarie all'attività di natura intellettuale. Scrivere riassunti, ri-costruire una sequenza temporale o logica di un testo significa avere a disposizione uno strumento di lavoro che aiuta a chiarirsi le idee e ad assumere un punto di vista più obiettivo, distaccato.

Come intervenire. Proponiamo un'attività che consente la capacità di riassumere un testo e offre lo spunto per suggerire agli alunni una revisione del testo tradizionale. Curiamo la presentazione dell'attività che prevede due fasi: produzione del riassunto e revisione con l'escamotage di applicarla al riassunto del compagno. Dividiamo i bambini in coppie: ciascun bambino produce il proprio riassunto, lo scambia con quello del compagno sul quale opera la revisione del testo. Al termine gli alunni confrontano le loro revisioni. La scheda D1 propone il brano da riassumere; su www.lavitascolastica.it > Didattica la scheda D2 imposta l'attività di riassunto e la scheda D3 riguarda la "revisione" e il confronto finale.

Per saperne di più. Zamperlin et al. (2009) *Superabilità più. Valutazione e potenziamento delle abilità trasversali per il secondo biennio della scuola primaria e il passaggio alla secondaria*. Firenze: Giunti Scuola-Giunti OS.

Scheda D1

METTERSI ALLA PROVA/1

• Leggi e rispondi.

Hai imparato a riassumere un brano? .....
Ecco un testo da riassumere dopo averlo letto con molta attenzione. Ricorda che un compagno controllerà il tuo riassunto e tu controllerai il suo. Forza e buon lavoro!

Un viaggio in treno alla vigilia dei tredici anni
Proprio in quel momento, dietro la porta a vetri di un altro scompartimento, vidi un uomo che mi guardava in modo tutto speciale: era come se mi vedesse e non mi vedesse al tempo stesso. Mi fermai. O per meglio dire: fui fermato. Quello sguardo mi teneva inchiodato. Mi rendevo conto, non so come mai, che la mia faccia gli diceva qualcosa, perché continuava a sorridere a se stesso, il sorriso assente di chi è immerso nei ricordi… Avevo come la sensazione che mi chiedesse tacitamente di stare fermo così per farmi guardare, per permettergli di abbandonarsi a quel ricordo…
Mentre l'individuo mi guardava, non tralasciai le mie incombenze professionali: era un uomo di una certa età, sui settant'anni, molto abbronzato, con la pelle di un rame scuro, un bel viso affascinante... Aveva degli occhi azzurri, limpidi e giocondi… con delle rughe scottate dal sole agli angoli e bizzarre sopracciglia che si innalzavano come due folti e villosi triangoli. E poi il naso. Che naso! Grande, autoritario, regale…
Senza pensarci, spinto solo da un forte impulso, aprii la porta dello scompartimento… Così entrai, mi fermai davanti a lui e gli chiesi, con voce forte e chiara: – Chi sono?
– Tu sei Amnon Feierberg – disse alla fine, con un sorriso... – Ma a casa, il tuo signor papà ti chiama Nono.

Grossman D., (2015). *Ci sono bambini a zig-zag*. Milano: Mondadori.

Italiano L2

di Daniela Masucci

L'uso dell'ausiliare e del participio passato

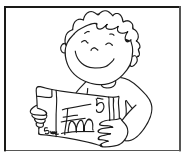
Per i bambini italofoni la formazione del participio passato, la scelta dell'ausiliare e l'uso del passato prossimo costituiscono generalmente processi naturali e ampiamente automatizzati fin dall'età d'ingresso nella scuola primaria. Ciò non accade, invece, con i bambini non italofoni per i quali la formazione dei tempi composti e l'accordo tra il soggetto e il verbo presentano non poche difficoltà.
Diamo agli alunni un ricco input sull'uso di questi tempi verbali, evitando spiegazioni decontestualizzate. La terminologia metalinguistica emergerà dal lavoro di riflessione e scoperta e si limiterà ai termini strettamente necessari, commisurandone la complessità all'età degli alunni.

Come intervenire. Presentiamo il passato prossimo prima dell'imperfetto: infatti, nel passato prossimo le categorie di tempo e aspetto convergono, caratterizzando l'azione come trascorsa e compiuta; presentiamo prima verbi puntuali (per esempio *rompere*, *cadere*) e poi, progressivamente, verbi durativi (per esempio dormire, correre). Non stigmatizziamo gli errori perché, nonostante siano deviazioni dalla norma, testimoniano lo sviluppo della competenza linguistica (per esempio *ho piangiuto*, *ho prenduto*); tuttavia, allo stesso tempo, esponiamo l'apprendente alla forma verbale corretta della lingua d'arrivo (*ho pianto*, *ho preso*).
Come esempi si vedano la scheda I1 e su www.lavitascolastica.it > Didattica le schede I2, I3 e I4.

Scheda I1

OSSERVIAMO I VERBI/1

• Collega ogni immagine con la frase che la descrive. Poi esegui le attività.



Tommaso ha trovato cinque euro.	La signora Pina ha venduto un melone.	Francesca e Mattia hanno sentito un grido.

Le frasi che hai collegato ti dicono *che cosa* ha trovato Tommaso, *che cosa* ha venduto la signora Pina, *che cosa* hanno sentito Francesca e Mattia? ☐ Sì ☐ No

Vicino ai verbi *trovato*, *venduto*, *sentito* trovi alcune voci di un verbo. Quale?

☐ Il verbo *avere*. ☐ Il verbo *essere*.

• Osserva le frasi che seguono e rispondi.

1. Francesca e Mattia hanno sentito un grido.

2. Serena ha sentito un grido.

Quale parte del verbo cambia? .....
Quale parte del verbo rimane uguale? .....